

**Elaborati COVID-19**

**classe 2D**

**I.C. Pacifici Sezze-Bassiano**

**a.s. 2019/2020**

**In questo momento particolare in cui tutti siamo costretti a restare in casa, a chi vorresti scrivere una lettera per dirgli quanto ti manca? Racconta a questa persona le emozioni e le sensazioni che provi in questo momento, parla degli aspetti positivi e negativi di questa fase in cui ci sentiamo tutti un po' immobilizzati nel tempo e nello spazio. Puoi scrivere una lettera o una pagina di diario.**

Caro diario,

in questo periodo la mia vita sembra vuota. La mia routine quotidiana era: svegliarmi, andare a scuola, tornare a casa per pranzo, iniziare a fare i compiti o andare ai rientri scolastici per strumento, andare a ginnastica, tornare esausta a casa per cena, finire i compiti che non sono riuscita a fare il pomeriggio ed infine andare a letto, insomma, una vita movimentata! Ma in questo periodo, è tutto diverso. Passo tutto il giorno, ormai, a fare compiti e chiacchierare con la mia migliore amica, Federica, a distanza, scommetto che pensi sia con il telefono, vero? In realtà no. Te l'ho mai detto che io e la mia amica del cuore siamo vicine di casa? Ebbene sì, ci diamo ogni giorno degli orari per vederci davanti alle recinzioni delle nostre case e ci raccontiamo dei vari litigi con le nostre sorelle maggiori. In realtà penso sia proprio questo che mi pesa di più, vedere la mia migliore amica e non poterla abbracciare, però devo ritenermi fortunata, alcune persone la propria migliore amica la possono vedere solamente attraverso lo schermo del tablet o del cellulare.

Mi mancano anche i miei compagni di classe, con loro il divertimento è assicurato! Di loro mi manca lo stare insieme, il ridere e divertirsi, ma anche i litigi. Mi mancano quei momenti di socialità, dove ogni tipo di tristezza viene abbattuta da gioia, entusiasmo e felicità. Mi mancano, e non vedo l'ora di rivederli.

In realtà però ci sono anche degli aspetti positivi di questa fase difficile, uno di questi, ad esempio, è poter passare più tempo con la propria famiglia: fare un dolce, fare un gioco da tavolo, giocare un po' fuori in giardino perché c'è ultimamente un sole splendente, insomma, divertirsi!

Mi sento come intrappolata come intrappolata, come penso si sentano tutti. Mi annoio molto dentro casa e il mio desiderio più grande, oltre che poter riabbracciare i miei amici, è quello di scappare, andare in un luogo dove questa situazione non ci sia, dove le acque siano più calme. Sembra strano detto da una ragazzina di dodici anni, ma credo che mi manchi andare a scuola. Ti scriverò presto.

Sezze 22 marzo 2020

Caro diario,

ti scrivo dalla mia camera fissando la pioggia incessante che sbatte insistentemente, sotto forma di goccioline, sulla mia finestra luminosa. Oggi e' domenica e io solitamente di domenica vado a trovare i miei nonni, i miei zii e i miei cugini a Sezze scalo; ma questa domenica non ci posso andare, come del resto tutte le domeniche dal 1 marzo '20 a questa parte. E' quasi un mese che non esco di casa e iniziano a mancarmi le passeggiate, incontrare gli amici, andare a trovare i parenti, fare sport, fare recitazione, andare ai rientri di chitarra e perfino andare a scuola. Tutte queste cose prima mi sembravano scontate e a tratti monotone e solo ora riesco a rendermi conto di quanto fossero importanti! E' proprio vero che non ti accorgi del valore delle cose fin quando non te le tolgono.

Sai caro diario, prima avevano chiuso la scuola fino al 15 marzo ed io ero contenta di potermi riposare un po' ma poi hanno iniziato ad allungare i giorni di permanenza a casa e solo lì ho iniziato a rendermi conto della gravità della situazione, probabilmente questo anno non si rientrerà più a scuola.

Oggi stavo pensando che sui libri di storia si studiano gli avvenimenti del passato, anche non troppo distanti da noi, così probabilmente i bambini che nasceranno tra qualche decennio studieranno gli sconvolgimenti mondiali causati da questo VIRUS.

Aspetto con ansia il momento in cui sarà possibile ritornare ad una vita normale, spero che le persone facciano tesoro di quello che stiamo vivendo per modificare i propri comportamenti, per dare la giusta importanza alle cose e alla vita.

In televisione parlano del fatto che l'origine di questo nuovo virus siano i pipistrelli. Ma la colpa è solo dell'uomo che invade gli habitat naturali degli animali e ne altera gli ecosistemi, che non rispetta la natura, che per il benessere a tutti i costi inquina e distrugge.

Tornerò a scriverti presto, ti saluto con la speranza che la prossima volta potrò darti buone notizie.

*Cara Valentina,*

*ti sto scrivendo per dirti che mi manchi un sacco. Per via del corona virus, siamo costrette a rimanere a casa ed a non avere contatti con l'esterno. Il giorno in cui ci hanno detto che il giorno dopo non dovevamo andare a scuola, abbiamo avuto un'esplosione di gioia. Per festeggiare mi ricordo che siamo andate a mangiare un gelato e poi a fare una passeggiata. Quando è stata l'ora di salutarci, ci siamo strette in un forte abbraccio. Sono passati relativamente pochi giorni dalla quarantena, ma mi manchi già molto e tu lo sai. Questa situazione è un po' pesante, in casa mi sento soffocare. Sai, io sono a casa di mia nonna per la sicurezza sua e mia. Mia madre sta continuando a lavorare, anche se solo in Cerapo. Lo studio dentistico è stato chiuso. Il suo lavoro la espone molto al contagio. Devo dirti che ho un po' paura, ma poi penso che **"andrà tutto bene"**. Anche se considero casa di mia nonna come casa mia, non posso negare che la mia casa di campagna mi manca molto. Mi mancano il mio cane e il mio gatto, e mi manca di stare all'aria aperta, visto che mia nonna vive in un appartamento mentre io sono praticamente circondata dalla natura. In questo periodo ho anche pensato che andare a scuola non è poi così brutto. Fare lezione attraverso uno schermo non mi piace affatto. Mi mancano tutti i compagni di classe, mi mancano addirittura i professori.*

*Quanto mi piacerebbe Valentina che fossi qui!. Vorrei essere bella e forte come lo sei tu. Ti voglio un mondo di bene e spero di vederti presto. Sono sicura che ritorneremo ad abbracciarci e sarà bellissimo.*

*Un super abbraccio*

Cara nonna Angela,

sono a casa ormai da tanti giorni costretta dalle disposizioni ministeriali per contenere il diffondersi dell' infezione da Coronavirus. Mi alzo la mattina più o meno alla stessa ora di quando andavo a scuola, la mia giornata è cadenzata dallo studio, da condivisioni in famiglia da relax, da un po' di noia e anche da qualche litigata con i miei fratelli. Mi manca tanto, nonna, quell' aria di vacanza che di solito respiro a casa tua, mi vengono in mente quelle passeggiate a braccetto con te sul lungo mare, gustando quel delizioso gelato artigianale che fanno lì in Calabria. Com'è bella l' estate con te che sei pronta a coccolarmi, a conciliare i miei ritmi con i tuoi, a condividere anche i miei impegni scolastici estivi! Ci somigliamo molto noi due! Con te sono sempre me stessa ed io ti vorrei avere qui, specialmente in questo periodo particolare. Come sai, all' improvviso tutti abituati prima a correre freneticamente adesso siamo stati costretti a fermarci. Ora, come tutti, ho più tempo ma anche se sono chiusa in casa e desidero spesso uscire e stare a contatto con gli altri, ammirare le cose che ci sono intorno, fare semplicemente una passeggiata, nello stesso tempo questa costrizione mi fa assaporare la gioia di stare in famiglia con le persone che amo, sentirmi al sicuro, protetta. Ora ho più tempo per ascoltare e riflettere. Sto scoprendo che la vita è condivisione e anche se sono riservata mi manca il contatto con gli altri: parenti ed amici. Sto scoprendo che dovremmo essere tutti meno egoisti, rallentare la corsa al successo, all' avere tutto e subito e pensare di più a chi ci sta vicino specialmente se bisogno di comprensione, compagnia , di consolazione. Dobbiamo essere tutti più umani. Qualche volta provo un po' di paura specialmente pensando a tutti voi, ed allora prego e spero che tutto possa finire al più presto. Ti abbraccio con infinito affetto.

La tua nipotina

Mercoledì 25 Marzo 2020

Cara Alice,

stiamo vivendo ormai da giorni una situazione che credevo esistesse soltanto nei film. Mi manchi tantissimo e come te mi mancano tutti i nostri compagni di classe, perfino i professori.

Alzarsi la mattina, prepararsi per andare a scuola, seguire le lezioni e poi al suono della campanella tornare di corsa a casa per iniziare di nuovo a studiare, insomma quella solita routine che era così stressante ora invece è qualcosa che mi manca da morire.... pagherei oro per tornare alla normalità!

All'inizio non mi rendevo conto della reale situazione, ma poi guardando il telegiornale, chiedendo spiegazioni ai miei genitori e guardando tutti i cambiamenti del nostro modo di vivere, la realtà mi ha fatto paura, ma tanta paura. Ogni giorno sentendo che il numero dei contagiati cresce così come quello dei morti, vedere quei camion trasportare centinaia di bare, mi hanno segnato dentro. Mi attraversa continuamente un'angoscia che trova sfogo in un continuo pianto. Spesso mi attraversa il dubbio: "Ce la faremo?".

Restare in casa, sapere che non possiamo uscire, se da un lato mi permette di fare cose che prima non avevo il tempo di fare, dall'altro mi fa sentire come se stessi in prigione. Ed è proprio in quei momenti in cui ti senti oppresso che ti viene sempre più voglia di uscire... e allora approfitto di quel grande giardino che circonda casa e rincorro i miei gatti.

Spero vivamente che questo periodo passi presto e che possiamo tornare ad abbracciarci tutti quanti e riprendere a vivere con serenità, soprattutto con l'insegnamento che questa pandemia ci ha lasciato: dare valore alle piccole cose che spesso vengono sottovalutate come un semplice abbraccio.

A presto amica mia !!!!

Bacioni.

Sezze, 24 Marzo 2020

Caro Cucco,

È da tanto che non ci sentiamo e ho deciso di scriverti questa lettera per dirti come sto e come vanno le cose qui.

È ormai trascorso quasi un mese da quando i telegiornali ci hanno dato la notizia dell'arrivo, qui in Italia, del Coronavirus; da quel giorno sono cambiate molte cose e abbiamo tutti tanta paura.

Le notizie non sono rassicuranti: ogni giorno ci sono molti morti e le immagini che passano in TV sono davvero molto forti.

Qualche giorno fa, quando hanno fatto vedere l'ingresso dell'esercito nella città di Bergamo per portare via i morti, ho capito veramente che la situazione è molto grave. Molte famiglie stanno perdendo i loro cari e i malati, mentre sono in ospedale, non possono vedere i loro parenti.

I medici hanno i volti segnati dalle mascherine e fanno turni massacranti per garantire le giuste cure a questi malati. Le grandi città sono completamente vuote, bar e negozi chiusi: si può uscire solo per piccole esigenze ma bisogna indossare mascherine e guanti.

Anche qui c'è uno strano silenzio fino a quando, alle 18, da ogni singolo balcone parte l'inno di Italia: tutti ci uniamo a questo canto. Cantiamo a squarciagola "Fratelli di Italia"; ci sentiamo più uniti e ciò ci fa sperare che presto tutto questo finirà.

Ma tu come stai? Come stai vivendo questa situazione?

Sicuramente ora, mentre io sto scrivendo, tu di sicuro sei in servizio. E sì, è grazie anche a voi carabinieri che stiamo affrontando questa emergenza; voi che, insieme ai medici e al personale sanitario, rischiate ogni giorno la vostra vita per proteggere la nostra.

A noi è stato chiesto solamente di restare a casa; non è così male, ma devo dire che un pochino mi annoio: sì, ho più tempo per giocare alla play ma mi manca andare a scuola, mi mancano i miei amici e mi manca andare a calcio.

Ci manchi tanto anche tu e spero che questa emergenza finisca presto così torneremo ad abbracciarci più forte, a trascorrere le belle domeniche in famiglia e questo rimarrà solamente un brutto ricordo che, di sicuro, non dimenticherò mai.

Non perderti mai d'animo, sei il nostro orgoglio.

Ti abbraccio forte.

P.S. abbiamo un derby in sospenso io e te!

Cara Sara,

in questi giorni di quarantena non faccio altro che pensare ... Come prima cosa penso alla situazione in cui ci troviamo, che è una situazione non solo difficile per il nostro Paese, ma anche triste. Altre volte penso a quella che era la nostra quotidianità fatta da tutte quelle piccole cose che prima di questo virus consideravamo sciocchezze ... dallo svegliarsi la mattina presto ed andare a scuola con la consapevolezza che quelle sei ore non sarebbero passate così velocemente, come la sera prima pensavamo, o alle uscite il pomeriggio o la sera ... Come quella di Halloween, dove siamo andate a farci le foto truccate da scheletri, ai pomeriggi passati a casa tua o casa mia dove facevamo talmente tante cose che finivamo per restare a guardarci in faccia perché non sapevamo più cosa fare, o ancora allo studiare fino a tardi per le interrogazioni che avremmo avuto il giorno dopo per poi passare la ricreazione a scuola a ripetere, ripetere e ancora ripetere. Altre volte ancora penso alle cose che questo virus ha impedito di fare a molte persone, non solo d'Italia, ma anche di altri Paesi del Mondo ... Come ad esempio il nostro compleanno, quanto lo stavamo aspettando, vero? Ora invece possiamo solo che aspettare che tutto questo finisca, ed il prima possibile. Infine mi ritrovo a pensare a quello che mi manca ... E pensandoci non sono poche le cose che rivorrei ... Mi mancano i miei parenti, i quali sono costretta a sentire solo tramite telefono, come i miei nonni ... I quali mi danno la forza di andare avanti, soprattutto mio nonno paterno, il quale vuole il meglio da noi ... Anche la mia bisnonna è uno dei motivi per cui mi faccio forza e mi costringo a cercare di vedere solo gli aspetti positivi di questa situazione, lei è una delle persone più importanti per me ... Da giovane ha purtroppo vissuto la Guerra e sentirle dire che questa pandemia è peggio di quest' ultima è sconcertante in quanto essendo nel 2020 tutti pensavamo di esserci abbastanza evoluti ... Ma a quanto pare non è così. Poi mi mancano tutti i miei amici, con i quali passavo la maggior parte del tempo. Ma soprattutto mi manchi tu, mi manca aspettare l' autobus davanti casa tua, parlare per tutto il tragitto fino ad arrivare a scuola, mi mancano le chiamate la sera prima di andare a letto per decidere come vestirci il giorno dopo. Mi mancano le gite scolastiche dove ci sedevamo vicine per poter scambiare le nostre opinioni sullo spettacolo appena visto ... Insomma come ho detto prima MI MANCA LA MIA VITA! Che a quanto pare non era poi così male! È grazie a questa situazione che ho capito di aver sprecato gli ultimi due anni a pensare di essere sola, quando invece accanto a me c'erano e ci sono tante persone che mi vogliono bene e credono in me! Questi giorni sono pieni di emozioni, tutte diverse tra loro ... trascorro le giornate alternando momenti felici con momenti di assoluta tristezza ... Come se non bastasse in questi giorni come prendo il telefono e lo accendo vedo solo notizie sul Corona Virus ma cerco di non dargli peso e di distrarmi. Ultimamente trascorro le giornate a fare compiti, i quali mi occupano gran parte di esse, disegno e gioco con mia sorella, con la quale mi ritrovo a litigare almeno una volta al giorno. Non so più cosa fare, mi annoio e vorrei uscire, ma sono costretta a restare a casa. Purtroppo questi giorni sembrano non terminare mai e sfortunatamente è tutto incerto, non sappiamo nulla, se non di dover restare a casa e di lavarci le mani tante volte al giorno ... è tutto un "forse", un'incertezza. Ed è questa la paura del nostro Paese,

anzi del Mondo ... la non conoscenza delle cose che ci ritroviamo davanti ... non sapere se e quando tutto sarà finito, il non sapere quando torneremo a vita normale, il non sapere perché è stato creato tutto questo male... abbiamo davanti tutte domande alle quali non sappiamo dar risposta.

In questi due mesi però ho avuto la possibilità di conoscere l'ignoranza delle persone fino a che punto potesse arrivare. Quando ci è giunta voce che il virus proveniva dalla Cina, molte persone hanno iniziato ad offendere e discriminare la popolazione cinese, sia per quello che mangiavano che per le abitudini, facendoli sentire in un certo senso in colpa, pur se non ne avevano. Ho visto immagini in televisione di mamme o papà che lavoravano in ospedale e non potendo tornare a casa dai loro cari, si salutavano a metri di distanza, con le lacrime che solcavano il loro viso. Si sono accontentati di un saluto blando pur di non abbandonare il loro posto.

Non oso immaginare quanto strazio ci possa essere stato dietro ad ogni loro sorriso. Ora invece siamo noi ad aver bisogno di aiuto e molti paesi si sono rifiutati di farlo , mentre, i cinesi hanno deciso di non ascoltare le offese ricevute , ci hanno teso la loro mano in modo da poter uscire, da questa condizione, prima e vittoriosi.

Ci ritroveremo un giorno a parlare di questa situazione, ai nostri nipoti e lo ricorderemo come una brutta parentesi di una vita fantastica che ci ha insegnato ad apprezzare ogni piccolo gesto, ogni piccolo momento vissuto con le persone a noi care.

Soprattutto ho imparato che non bisogna dare tutto per scontato, il voler bene ad una persona lo si deve dire, ora , subito.

Ti voglio bene amica.

Con affetto